
EDITORIALE

Con questo numero *Medicina Historica. Studies in History, Paleopathology, Bioethics and Anthropology of Health* avvia un nuovo percorso, promosso dall'editore *Mattioli 1885* e da un Board rinnovato, che vedrà il suo pieno sviluppo nel corso dei prossimi mesi. Il percorso della nostra rivista verso l'internazionalizzazione prosegue quindi, rafforzando il contributo interdisciplinare del settore Storico Medico MED/02 e promuovendo il coinvolgimento di altri ambiti culturali.

La medicina nei musei

Questo numero è dedicato alle collezioni museali che aiutano a descrivere la Storia della Medicina nel suo sviluppo e nell'articolarsi anche con ambiti disciplinari diversi.

Il valore scientifico e didattico di queste collezioni deve esser promosso e comunicato anche grazie alla pubblicazione di contributi all'interno di un canale editoriale come il nostro che è rivolto non solo agli accademici ma anche al pubblico interessato che potrà, una volta superati gli attuali scenari emergenziali, tornare a visitare i musei della medicina.

La Storia della Medicina, la Paleopatologia, Bioetica e l'Antropologia della salute possono esprimere il proprio bagaglio di esperienze anche all'interno dei circuiti museali e molte collezioni sono in grado di raccontare le malattie e le cure nello sviluppo delle civiltà. Nelle diverse sezioni proposte dalla nostra museologia scientifica, una valenza importante è rappresentata dal patrimonio antropologico e paleopatologico dei resti umani. Ma anche nella musealizzazione degli stessi luoghi della cura possiamo riconoscere il potenziale divulgativo e didattico dei saperi della nostra disciplina. In particolare, qui vedremo diverse esperienze di musei o collezioni e reperti intorno ai quali si sviluppa anche la discussione bioetica sull'opportunità e sulla modalità espositiva dei resti umani.

Consapevoli del fatto che il patrimonio storico medico museale, nella sua complessità, deve essere coltivato dai nostri studi, intendiamo accrescere l'interesse nei confronti di certe collezioni, auspicando anche uno sforzo maggiore di conoscenza di quelle note, come di quelle meno conosciute o sconosciute e non inventariate.

With this issue, *Medicina Historica. Studies in History, Paleopathology, Bioethics and Anthropology of Health* launches a new path, promoted by the publisher *Mattioli 1885* and by a renewed Board, which will see its full development in the forthcoming months. Therefore our Journal path towards internationalization goes on, strengthening the interdisciplinary contribution of the MED/02 Medical History sector and promoting the involvement of other cultural fields.

Medicine in museums

This issue is concerned with museum collections that help describing the History of Medicine in its development and also in its articulated disciplinary fields.

The scientific and educational value of these collections will be promoted and communicated thanks to the publication of contributions within our editorial channel which is addressed not only to academics but also to the general public who can, as soon as the current emergency restrictions have been overcome, return to visit the museums of Medicine.

History of Medicine, Paleopathology, Bioethics and Anthropology of Health can express their wealth of experience even within museum circuits. Besides, many collections could help us to understand in a better way the diseases and the treatments during the development of civilizations. In the various sections proposed by our scientific museology, an important value is represented by the anthropological and palaeopathological heritage of human remains. But even when the places of care become museum, we can recognize the informative and didactic potential of the knowledge of our discipline. In particular we will see several examples of museums or collections and finds around which the bioethical discussion on the opportunity and method of displaying human remains is developed.

Aware of the fact that the historical medical museum heritage, in its complexity, must be cultivated by our studies, we wish to increase interest in some collections also aiming to a greater effort of knowledge of the known ones as well as those less known or unknown and not yet inventoried.